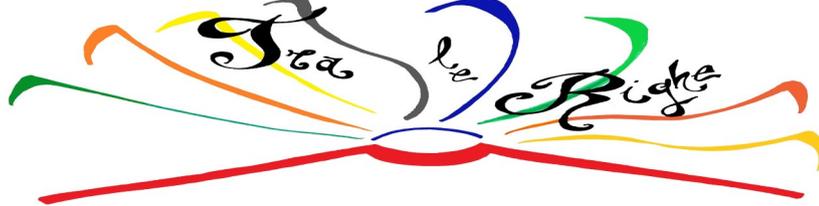




Fondazione
Auxilium

L'AUXILIUM "TRA LE RIGHE"
PERIODICO DI INFORMAZIONE



DICEMBRE 2017 — ANNO I — N. 1



Gli auguri del nostro Vescovo

Carissimi fratelli e sorelle
dell'Istituto Medico Psicopedagogico e del Centro Ambulatoriale di Riabilitazione
della Fondazione Auxilium (Valderice e Trapani)

Buon Natale! Sono lieto di porgervi il mio augurio nella preghiera e anche con queste poche righe, che s'ispirano al poeta romantico Novalis, secondo il quale le parole e i gesti sono note di una melodia. Non vi pare che nel nostro servizio il rapporto tra operatori e pazienti è chiamato ad essere musica? Ogni contatto è musica, che passa attraverso il suono delle parole: così ci incontriamo come esseri umani. "Le parole-corpo aprono e preparano l'incontro", per usare un'espressione di un pedagogista francescano. Il mistero di Gesù che nasce in mezzo a noi dà corpo alla Parola di Dio e dà spirito al corpo umano: in questo mistero noi siamo pienamente coinvolti, giorno e notte.

Sulle orme di san Giovanni Paolo II, nostro patrono, Papa Francesco ci incoraggia a cercare la Parola di Dio che si fa carne e la carne di Gesù che si fa Parola in ogni persona, specie se ferita dalla sofferenza e dalla disabilità. Ecco le parole-musica del Papa: "A volte riteniamo che Dio esiga da noi una decisione troppo grande, che non siamo ancora in condizione di prendere. Questo porta molte persone a perdere la gioia dell'incontro con la Parola, ma questo vorrebbe dire dimenticare che nessuno è più paziente di Dio Padre, che nessuno comprende e sa aspettare come Lui. Egli invita sempre a fare un passo in più, ma non esige una risposta completa se ancora non abbiamo percorso il cammino che la rende possibile. Semplicemente desidera che guardiamo con sincerità alla nostra esistenza e la presentiamo senza finzioni ai suoi occhi, che siamo disposti a continuare a crescere, e che domandiamo a Lui ciò che ancora non riusciamo a ottenere" (Papa Francesco, *Evangelii gaudium* 153).

A voi tutti il mio paterno augurio: il bambino Gesù ci aiuti a trovare la melodia delle parole e dei gesti, per gustare con la Madonna la gioia di crescere insieme ogni giorno!

+ **Pietro Maria Fragnelli**
Vescovo di Trapani



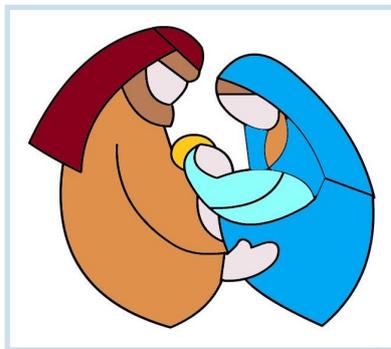
ALL'INTERNO

- ⇒ Gli Auguri dalle Direzioni...
- ⇒ Ragazzi: "L'angolo fiorito..."
- ⇒ L'angolo della Poesia
- ⇒ Un giorno qualunque
- ⇒ Spazio Spiritualità e Catechesi

IL SALUTO DI DON DANIELE NOSTRO NUOVO CAPPELLANO

Un semplice saluto a ciascuno di voi, fratelli e sorelle amati nel Signore, nella lieta ricorrenza del Santo Natale e la mia personale stima e gratitudine per la passione, la cura e l'attenzione con la quale servite i nostri meravigliosi ragazzi.

Con un gruppo di amici, che ringrazio vivamente, abbiamo ritenuto opportuno e necessario creare questo strumento di comunicazione che è "Tra le righe..." senza alcuna pretesa: un foglio di collegamento per l'intera famiglia della Fondazione "Auxilium" che possa fare rete tra di noi e le famiglie di riferimento; pertanto vogliamo che sia il presente una sollecitazione a fare rete ed un essere in rete nel comunicarci le cose belle che vengono svolte a Villa Betania e al Car.



La preghiera mia unita alla vostra al Signore, alla Vergine Santa di Trapani e al nostro amato patrono e protettore San Giovanni Paolo II, affinché incoraggino il nostro cammino per un amore disinteressato e fecondo, con l'augurio che il Dio-bambino, adagiato nella povera mangiatoia della gelida grotta di Betlemme nell'oscura borgata della Giudea,

ci comunichi il senso vero del Natale, l'Amore fattosi carne per donare la salvezza ad ogni uomo della terra e c'insegni ad amare sul serio e a vederLo nel volto dell'altro.

Auguri di vero cuore a tutti voi e alle vostre famiglie dal vostro cappellano

don Daniele

Le "DIREZIONI" e... gli auguri di **Natale**

Carissimi operatori,

ho accolto di buon grado l'invito rivoltomi da Don Daniele Fazzi, nostro Assistente Spirituale, a rivolgere a tutti voi, attraverso il primo numero di "Tra le righe", un messaggio di saluto.



L'approssimarsi nel Santo Natale mi suggerisce alcune riflessioni che desidero condividere con voi.

Nostro Signore che viene a servire e salvare l'intera umanità mi induce a guardare con occhi diversi il servizio che ciascuno di noi, con ruoli e responsabilità diverse ma con pari dignità, presta a favore dei ragazzi di Villa Betania e dei disabili del CAR.

Siamo chiamati a curare i pazienti a noi affidati vedendo in ciascuno di loro Gesù sofferente.

La nostra "azienda" è atipica; non ha un padrone. Possiamo dire che la proprietà coincide con l'utenza, a loro dobbiamo dar conto del nostro lavoro.

Il nostro impegno è anche un servizio pertanto, oltre a far riferimento alle leggi e al contratto collettivo nazionale, non può prescindere dall'ispirazione cristiana voluta da Mons. Antonio Campanile, nostro fondatore, e rinnovata dai vescovi che si sono succeduti alla guida della Fondazione.

Lo stile dell'accoglienza, della gioia, della correzione fraterna, della lealtà e dell'amore deve essere la cifra del nostro operare in favore dei nostri assistiti e l'unica modalità attraverso la quale realizzare qualsiasi relazione tra tutti noi.

Sono sicuro del vostro impegno in tal senso.

Auguro, di vero cuore, a tutti voi a alle vostre famiglie di trascorrere serenamente le prossime festività.

Un caro saluto.
Gerri Camarda

IN PROSSIMITÀ DELLE FESTIVITÀ NATALIZIE E LA VENUTA FRA NOI NEL NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO, IL MIO PENSIERO VA A TUTTO IL PERSONALE DI VILLA BETANIA ED ALLE LORO FAMIGLIE, PER AUGURARE UN FELICE NATALE, NELLA SPERANZA CHE IL NUOVO ANNO POSSA PORTARE A TUTTI NOI TANTA FELICITÀ E SERENITÀ. DURANTE QUEST'ANNO CHE STA PER FINIRE ABBIAMO AVUTO L'ULTERIORE CONFERMA CHE LA NOSTRA STRUTTURA, CHE SI È ARRICCHITA DI UNA NUOVA REALTÀ ... IL CENTRO DIURNO PER L'AUTISMO, SIA DIVENTATA UN RIFERIMENTO SICURO PER TANTE FAMIGLIE CHE, PROVENIENTI DA DIVERSE PARTI DELLA SICILIA, HANNO TROVATO IN NOI, QUELLO SPIRITO DI ACCOGLIENZA E QUELL'AIUTO PER MIGLIORARE LE CONDIZIONI PSICOFISICHE DEI LORO FAMILIARI AFFETTI DA GRAVI PATOLOGIE, CHE IN ALTRI CONTESTI NON HANNO TROVATO. PER FAR FRONTE ALLE CONTINUE RICHIESTE IN TAL SENSO VOGLIO RINGRAZIARE IL PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE AUXILIUM, S.E. P. M. FRA-

GNELLI, IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ED IL DIRETTORE GENERALE DOTT. G. CAMARDA, CHE CI HANNO MESSO NELLE CONDIZIONI DI OPERARE ED INTERVENIRE AL MEGLIO GRAZIE ALL'ASSUNZIONE DI ULTERIORE PERSONALE RISPETTO ALLO STANDARD ED INOLTRE, DI CREARE DIVERSE OCCASIONI DI FORMAZIONE PER TUTTI GLI OPERATORI DELL'I.M.P.P., PER POTER OFFRIRE AI NOSTRI ASSISTITI UN APPROCCIO TERAPEUTICO ED ABILITATIVO SEMPRE PIÙ QUALIFICATO ED INNOVATIVO. SONO CERTO CHE LA STRADA INTRAPRESA È QUELLA GIUSTA E CHE IL LAVORO FATTO DA TUTTO IL PERSONALE CONTINUERÀ ANCHE NEI PROSSIMI ANNI CON LO STESSO IMPEGNO ED ABNEGAZIONE DA PARTE DI TUTTI, PER OFFRIRE ULTERIORI SERVIZI DI ALTA QUALITÀ ED ECCELLENZA NEL BENE DEI NOSTRI ASSISTITI. **A TUTTO IL PERSONALE BUON NATALE - FELICE ANNO NUOVO**

DR. LEONARDO FAUCI
DIRETTORE SANITARIO
I.M.P.P. VALDERICE

Natale... festa della gioia

IL NATALE È LA FESTA DELLA GIOIA; LO TESTIMONIANO I RICORDI DELLA NOSTRA INFANZIA, LE ALLEGRE RIUNIONI CON I NOSTRI CARI, GLI ADDOBBI STRAORDINARI PER LE VIE CITTADINE, CC. MA LA GIOIA DEL NATALE È LA GIOIA DELL'INCONTRO CON GESÙ, IL FIGLIO DI DIO CHE EVOCA TENEREZZA, SPERANZA, SOLIDARIETÀ, AMORE PER IL PROSSIMO ED INFINE ANCHE SACRIFICIO E SALVEZZA. COME CONQUISTARE QUESTA GIOIA NOI OPERATORI DELLA FONDAZIONE AUXILIUM CHE QUOTIDIANAMENTE INCONTRIAMO SOFFERENZA, DOLORE, MALATTIA, ANGOSCIA? DINANZI ALLA GROTTA DELLA NATIVITÀ CON IL BAMBINO GESÙ APPENA NATO E DA PROTEGGERE SOSTIAMO SIMBOLICAMENTE ANCHE NOI E LE PERSONE CHE ABBIAMO IN CURA; POSSIAMO ESSERE SEMPLICI SPETTATORI OD INTERPRETI PROTAGONISTI. L'IMMAGINE DELLA NATIVITÀ DEVE SUSCITARE GIOIA PER I SORRISI CHE SIAMO RIUSCITI A DONARE ED A RICEVERE, DEVE STIMOLARE LA CRESCITA DELLE RELAZIONI DI SOSTEGNO E DI SOLIDARIETÀ PRENDENDOCI CURA DELL'ALTRO CON AMICIZIA E FIDUCIA, ACQUISENDO E FAVORENDO ESPERIENZE PER LA CRESCITA UMANA E SPIRITUALE. MA NEL TEMPO DI NATALE È ANCHE LA FESTA DELLA SACRA FAMIGLIA. L'AUGURIO CHE SENTO DI FARE IN QUESTO NATALE È CHE OGNI GIORNO SEMPRE PIÙ CRESCA LA CONSAPEVOLEZZA DELLA GRANDE FAMIGLIA CUI TUTTI SIAMO PARTECIPATI; CIÒ CONSENTIRÀ DI SUPERARE BARRIERE, EPISODI TRISTI ED ESALTERÀ LA CONDIVISIONE DELLA GIOIA NEL LAVORO E TRA COMPAGNI DI VIAGGIO SINODALI E SOLIDALI.

Dr. Vito Grammatico
Direttore Sanitario C.A.R. Trapani



"Bambino Gesù asciuga le lacrime dei fanciulli! Accarezza il malato e l'anziano! Spingi gli uomini a deporre le armi e a stringersi in un universale abbraccio di pace..."

Papa Giovanni Paolo II

LA FONDAZIONE AUXILIUM...



La Fondazione Auxilium di Trapani, è stata costituita nel 1968 da Mons. Antonio Campanile che dal 1945 si dedicò al servizio degli ultimi acquistando a Valderice Villa Adragna (ora Villa Betania) ed istituendo il Centro di Riabilitazione Ambulatoriale a Trapani. Oggi la Fondazione Auxilium gestisce in regime di convenzione:

- l'Istituto Medico Psico-Pedagogico (I.M.P.P.) ed annesso Centro per l'Autismo, con sede in Valderice (Villa Betania), dove assiste, quale Centro di Riabilitazione, soggetti, soprattutto in età evolutiva, a regime Residenziale, Semiresidenziale e Diurno;



- Il Centro Ambulatoriale di Riabilitazione (C.A.R.), con sede in Trapani, dove assiste soggetti di tutte le età affetti da patologia neuropsichiatrica mista, soggetti di tutte le età affetti da patologie neuromotorie sia centrali che periferiche e patologie foniatriche.



NEWS:

All'ex asilo Caritas sono in corso i lavori di ristrutturazione per la realizzazione del nuovo Centro ambulatoriale di riabilitazione della Fondazione, un ulteriore passo avanti nel servizio all'utente.

Non è tanto quello che facciamo, ma quanto amore mettiamo nel farlo. Non è tanto quello che diamo, ma quanto amore mettiamo nel dare.

Madre Teresa di Calcutta



GLI AUGURI DI... "TRA LE RIGHE" (dalla redazione)

"...Tra le Righe" vi augura Buone Feste e un arrivederci alla prossima uscita! Vogliamo fare gli auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo a tutti coloro a cui basterebbe un sorriso per renderli felici... senza dimenticare proprio nessuno! E una "DEDICA" facendo proprio un testo di "Anton Vanlig" liberamente arrangiato per l'occasione:

"Dedico i miei pensieri di questo Natale alle persone che hanno perso qualcuno recentemente, lo sguardo in questo venticinque non potrà che salire verso l'alto immaginando un altrove di gioia, come contrappasso a una vita qui a volte difficile, in cui stringere i denti per andare avanti. Dedico i miei pensieri di questo Natale alla gente che non arriva, economicamente parlando, a fine mese, alle mamme che lasciano sgorgare le lacrime solo al mattino quando i bimbi sono a scuola, la casa è vuota e magari non c'è un marito a renderle più pietose e pesanti, e a quei mariti che cercano di fare di tutto

per portare avanti la famiglia in maniera dignitosa e onesta, che quando tornano a casa senza un grande guadagno almeno si presentano con un carico di carezze amorevoli per la famiglia. Dedico questo Natale agli amici, quelli veri, che non scompaiono con la distanza, le difficoltà o il silenzio. Dedico i miei pensieri di questo Natale a tutte le persone che sanno resistere, reinventarsi, riciclarsi, rinascere dalle proprie ceneri come l'araba fenice, più belli e forti di prima. Dedico i miei pensieri di questo Natale ai parenti che sanno stringersi con amore intorno al Presepio e a un alberello. Dedico tutti i pensieri di questo Natale alla Speranza, alla Calma, alla Perseveranza. Doti che si dovrebbe sempre provare a coltivare nella vita, perché senza di esse saremmo perduti subito. Dedico questo Natale a chi, nonostante tutto, lascia entrare un po' di aria di festa nel cuore, senza sollevare muri, e senza chiudere le porte del cuore".

TANTI AUGURI



**QUELLO CHE NOI FACCIAMO È SOLO UNA GOCCIA NELL'OCEANO,
MA SE NON LO FACESSIMO L'OCEANO AVREBBE UNA GOCCIA IN MENO.**

MADRE TERESA DI CALCUTTA



La Poesia di Nino Barone

SOCCU VULISSI ST'ANNU PI NATALI...

*Soccu vulissi st'annu pi Natali,
a parti na larmuzza di puisìa,
nun sunnu li luciddi di sta via
o chiddi chi ncurùnanu lu viali
e mancu ddu surrisu chi farsìa
chi sapi di minestra senza sali
fattu pi fari beni e fari mali!
Sincerità, rispettu, curtisìa,
chistu vulissi sutta dd'arvuliddu
cunzatu a festa, simbulu d'amuri,
di vita, di giustizia, di spiranza!
E nveci ognunu pensa sulu p'iddu,
scurdànnusi qual'è lu so valuri,
scurdànnusi qual'è la so mpurtanza!*



NINO BARONE

AMORE...

*Se non fosse amore non vedrei i tuoi occhi,
Se no fosse amore non ammirerei il tuo viso
S non fosse amore non ti dedicherei una canzone
Se non fosse amore non ti regalerei ne sole
ne luna
S non fossi amore non ti seguirei ovunque*

Roberto Denaro

CHI SIAMO

La Fondazione Auxilium ha un Istituto Medico Psicopedagogico a Valderice dentro Villa Betania, in via Ragozia 1. In questo istituto ci siamo noi, bambini e ragazzi, e ci sono pure tanti operatori che ci aiutano nella nostra crescita e soprattutto quando saremo fuori da qui si deve aver imparato delle regole importanti come vivere insieme agli altri o non fare cose brutte alle persone.

Roberto Denaro

Lettere a Gesù Bambino

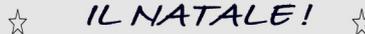
Caro Gesù,
ti scrivo questa lettera per dirti che ti voglio un mondo di bene e perché per me il Natale è un giorno speciale.
Molti bambini soffrono la fame perché non hanno niente da mangiare e si ammalano. Noi della famiglia Margherite preghiamo con tutto il cuore per loro.
Desirée

Sta arrivando il Natale bello, dolce e caro per me anche se non potrò andare a casa mia.
Spero che Gesù aiuti tutti i bambini poveri che non possono mangiare, vestirsi, si ammalano e muoiono di fame.
Rosalia

Il Natale è un giorno speciale perché babbo natale porta sempre regali per i bambini. Anche se succedono cose belle e cose brutte spero che i bambini poveri possano ricevere un regalo.
Serena

Secondo me il Natale è pace, amore, dolcezza e felicità, volersi bene, darsi baci e abbracci ogni volta. I miei genitori mi vogliono bene tanto. Che mi amano e che mi danno baci e che la pace sia grande come il sole e la vita.
Jasmine

**STA ARRIVANDO
IL NATALE!**



**AUGURI E BUON
NATALE A TUTTI
DAI RAGAZZI DI
VILLA BETANIA**

PATRIZIA

FOTO, DISEGNI, POESIE, RIFLESSIONI ...



L'angolo fiorito

SALVE A TUTTI, ECCO ALCUNI DI NOI , PROTAGONISTI IN QUESTA GRANDE "FAMIGLIA" CHE È L'AUXILIM, IMMORTALATI IN ALCUNE DELLE TANTE ATTIVITÀ CHE SVOLGIAMO QUOTIDIANAMENTE: DAL LABORATORIO CREATIVO, IN CUI CI ADDESTRIAMO NEL REALIZZARE PICCOLI LAVORETTI A PARTIRE DA MATERIALI RICICLATI; AL LABORATORIO DELLE ATTIVITÀ SENSO-MOTORIE ATTRAVERSO IL QUALE ANDIAMO A POTENZIARE LA SCOPERTA DI CAPACITÀ PERCETTIVE E DISCRIMINATIVE TALORA NASCOSTE O EMERGENTI; ED ANCORA: CON "UN TOCCO D'ACQUA "ABBIAMO INTRAPRESO UN PERCORSO NUOVO, LA TMA (TERAPIA MULTI SISTEMICA IN ACQUA) CHE SFRUTTA L'"ACQUA" COME ELEMENTO FACILITANTE A LIVELLO SENSORIALE, EMOZIONALE E MOTORIO ; SENZA DIMENTICARE IL LABORATORIO DI CANTO, QUELLO MULTIMEDIALE, QUELLO DEDICATO ALLE ATTIVITÀ PRE-SPORTIVE PER LA CURA DEL BENESSERE PSICOFISICO; LE VARIE ESPERIENZE CON I LABORATORI "TEATRALI" , LA "DANZA-TERAPIA", LA "MUSICOTERAPIA", L'"IPPOTERAPIA", L'AMBIENTE MULTI-SENSORIALE DELLA STANZA "SNOEZELEN" .

E NON SOLO! IN TUTTO QUESTO FRATTEMPO CI MANDANO A SCUOLA E CI AIUTANO CON LA DIDATTICA, CI SOSTENGONO PSICOLOGICAMENTE ED EMOTIVAMENTE E NON ULTIMO CI FANNO SEGUIRE CON REGOLARITÀ SEDUTE DI TERAPIA PSICOMOTORIA E LOGOPEDICA; E PER QUELLI PIÙ SVANTAGGIATI SI RADDOPPIA CON TRAINING DI APPRENDIMENTO STRUTTURATI. INSOMMA... NON CI LASCIANO PROPRIO UN ATTIMO DI RESPIRO!

Ops... DIMENTICAVAMO! CHE DIRE DI TUTTI COLORO CHE CI GUIDANO E CI SUPPORTANO IN QUESTO PERCORSO DI CRESCITA CHE PER ALCUNI SIGNIFICHERÀ AUTONOMIA, INDIPENDENZA INTEGRAZIONE NELLA SOCIETÀ, UN ONESTO LAVORO, UNA FAMIGLIA MA PER ALTRI, MENO FORTUNATI, MAGARI SI ARRESTERÀ SOLO ALL'ACQUISIZIONE DELL'AUTONOMIA (A VOLTE ASSISTITA) NELLE ATTIVITÀ QUOTIDIANE DI BASE E AD APPRENDERE L'USO DI UNO STRUMENTO DI COMUNICAZIONE AUMENTATIVA COME IL PECS.

AVETE CAPITO DI CHI STIAMO PARLANDO? MA SÌ. CERTAMENTE. OGNUNO DI LORO HA UN NOME, QUALIFICHE E COMPITI DIVERSI, COME È GIUSTO CHE SIA. CI PIACE LASCIARLI NELL'ANONIMATO PERCHÉ PROBABILMENTE FINIREMO, SENZA VOLERLO, PER DIMENTICARNE QUALCUNO .

TANTI AUGURI (UNO DI NOI)

UN GIORNO QUALUNQUE!

Non c'è cosa più bella al mondo quando la voce della persona che ami ti annuncia il lieve evento: aspettiamo un bambino! Non sai se ridere o piangere perché l'emozione e la gioia sono talmente grandi che non si possono descrivere con le sole parole. Un altro figlio è in



arrivo, desiderato come non mai. Allora diventi protettivo verso quella donna che al suo ventre porta il frutto dell'amore, preghi affinché tutto possa andare per il verso giusto, accarezzi quel pancino che, giorno dopo giorno, vedi rigonfiarsi a vista d'occhio. Speri che il buon Dio possa far nascere sana quella creatura le cui pulsazioni scandiscono già la tua esistenza. Poi la prima ecografia. L'ansia avvolge le ore precedenti alla visita e cresce, cresce a dismisura negli attimi in cui il dottore comincia a guardare quel monitor. Tum tum tum tum, signora questo è il cuoricino. E' tutto ok, la sua gravidanza è regolare! Ecco che arriva il sospiro di sollievo che attendevi da tempo. Cominci dunque a dedicarti al nome, ne elenchi alcuni più belli: Cristian, Francesco, Roberto, Flavio; in alternativa Giada, Noemi, Martina, Flavia. Progetti e programmi la tua vita in relazione a quest'evento. Al quinto mese, dopo un'altra ennesima ecografia, il ginecologo ti dice che è un maschio, in cuor

tuo hai già deciso il nome: si chiamerà Flavio. Piace a entrambi ma soprattutto al nostro primogenito Mario.

Poi sovviene ciò a cui non hai pensato. Un giorno qualunque, a un mese dal tempo naturale...

la corsa in ospedale, con la speranza che tutto questo sia normale, invece li preparano immediatamente la sala operatoria per un cesareo d'urgenza. Ti senti morire. E' come se tutto questo stesse accadendo a te, al tuo corpo. Non puoi far altro che affidarti al Padre Eterno. Cominci a pregare davanti alla prima statuetta sacra che incontri lungo gli interminabili corridoi degli ospedali. Cerchi conforto nei volti sicuri dei medici che transitano con disinvoltura quei luoghi quando, finalmente, un'infermiera ti si avvicina sussurrandoti: è nato! Sua moglie sta bene! Allora torni a pregare con gli occhi inondati di lacrime. Sembra che il peggio sia passato, invece poi guardi tuo figlio dal vetro di una incubatrice e t'accorgi subito che qualcosa non va. Presenta una vistosa dismorfia al lobo di un'orecchia e un piedino che sembra piegato alla caviglia. I medici ti rassicurano e puoi solo star lì ad ascoltarli. Trascorrono i mesi, il bambino cresce ma t'accorgi ancora una volta che qualcosa non funziona: non gattona, non parla e non si regge neppure sulla schiena come fanno i bambini della sua stessa età. Cerchi nel pediatra le risposte che hanno bombardato la tua mente ma trovi solo rassicurazioni: ogni bambino ha la sua crescita, una storia a sé, vostro figlio non ha nulla di cui preoccuparsi! Questo ci diceva. Il bambino in età prescolare mostrava evidenti difficoltà di linguaggio, non pronunciava bene ciò che per i suoi coetanei era un gioco da ragazzi. Anche a livello fisico risultava goffo e disarmonico nei movimenti. Allora pensiamo di approfondire, cominciamo a sentire pareri logopedici fino a quando non incontriamo un angelo. Perché gli angeli esistono. Dopo un primo approc-

cio con Flavio la logopedista confermò la necessità di iniziare una terapia mirata ma ci consigliò altresì di fare ulteriori accertamenti per capirne fino in fondo la causa di questo ritardo psicomotorio e verbale. Ci affidammo al centro di Troina, il quale studiò Flavio sia in ambito medico che pedagogico. Il problema c'è, ci dissero, ma era doverosa una consulenza genetica. Bene, facciamo ciò che è giusto fare in questi casi. Ci sottoponiamo ad un esame genetico. Flavio nel frattempo frequenta il centro ambulatoriale per la logopedia e la psicomotricità. La tua vita cambia radicalmente, a scuola sei costretto a chiedere il sostegno perché tuo figlio deve avere un supporto, una guida continua. All'inizio sei imbarazzato. Hai come l'impressione che tuo figlio debba essere emarginato da quella classe. Anche tu ti senti diversamente genitore. Dopo parecchio tempo t'accorgi che invece il bambino è bene integrato, è voluto bene dalle insegnanti e dai compagni, persino i genitori degli altri bimbi lo accolgono nonostante le sue difficoltà. Vai avanti in questo percorso certamente duro, difficile da accettare ma che mi ha fatto vedere, ci ha fatto vedere con altri occhi la disabilità. Eppure la conoscevo già, chissà perché nel lontano 2000 Dio mi ha portato a prestare il mio servizio proprio verso i disabili. Voleva forse prepararmi a questa prova per farmi suo strumento? Intanto mi perdo negli occhi di Flavio, ingenuo, dolce, amabile, capace di trasmettere un qualcosa che non so definire, più dell'amore. Non finirei mai di guardarlo mentre si lascia coccolare dal fratello maggiore, è qualcosa che va oltre i confini del cuore. Flavio non ha per nulla intralciato il nostro percorso ma ogni giorno lo rende speciale, è un essere speciale e noi ne avremo cura finché Dio vorrà.

Nino Barone

Gli auguri del Papa

“Ed è pertanto anzitutto alle famiglie del mondo intero che desidero far giungere i miei auguri di serenità e di pace, attingendoli a quella sorgente inesauribile di ogni bene che è il mistero del Santo Natale. Sono auguri cordialissimi, che

Dal Magistero:
La famiglia nel cuore e nelle parole di Giovanni Paolo II (1994-2004)
La sfida del figlio sofferente

L'arrivo di un figlio sofferente è senza dubbio un evento sconcertante per la famiglia, che ne resta intimamente scossa. Anche da questo punto di vista appare importante incoraggiare i genitori a riservare "una specialissima attenzione al bambino, sviluppando una profonda stima per la sua dignità personale, come pure un grande rispetto ed un generoso servizio per i suoi diritti. Ciò vale per ogni bambino, ma acquista una singolare urgenza quanto più il bambino è piccolo e bisognoso di tutto, malato, sofferente o handicappato" (Familiaris Consortio, n. 26).

La famiglia è il luogo per eccellenza, dove il dono della vita è ricevuto come tale, e la dignità del bambino è riconosciuta con espressioni di particolare cura e tenerezza. Soprattutto quando i bambini sono più bisognosi ed esposti al rischio di essere da altri rifiutati, è la famiglia che può tutelarne con maggiore efficacia la pari dignità rispetto ai bambini sani. E' chiaro che in tali situazioni i nuclei familiari, messi di fronte a problematiche complesse, hanno diritto di essere sostenuti. Di qui l'importanza di persone che sappiano stare loro vicino, siano esse amici, medici o assistenti sociali. I genitori devono essere incoraggiati ad affrontare la situazione certamente non facile, senza chiudersi in loro stessi. E' importante che il problema sia condiviso, oltre che dai più stretti familiari, da persone competenti ed amiche.

Sono questi i "buoni samaritani" del nostro tempo che, con la loro presenza generosa ed amichevole, ripetono il gesto di Cristo, il quale fece sentire sempre la sua vicinanza confortatrice ai malati ed alle persone in difficoltà. La Chiesa è grata a queste persone che ogni giorno e dappertutto si sforzano di alleviare le sofferenze con "gesti quotidiani di accoglienza, di sacrificio, di cura disinteressata" (Evangelium Vitae, n. 27).

Se il fanciullo in difficoltà si trova inserito in un focolare accogliente ed aperto, non si sente solo ma nel cuore della comunità e può apprendere così che la vita è sempre degna di essere vissuta. I genitori, da parte loro, sperimentano il valore umano e cristiano della solidarietà. Ho avuto modo di ricordare in altre occasioni che occorre dimostrare coi fatti che la malattia non crea fossati invalicabili, né impedisce rapporti di autentica carità cristiana con chi ne è vittima. La malattia, anzi, deve suscitare un atteggiamento di speciale attenzione verso queste persone che appartengono a pieno diritto alla categoria dei poveri a cui spetta il regno dei cieli.

Penso, in questo momento, ad esempi di straordinaria dedizione da parte di innumerevoli genitori verso i loro figli; penso alle molteplici iniziative di famiglie pronte ad accogliere con slancio generoso bambini disabili in affidamento o in adozione. Quando le famiglie sono nutrite abbondantemente della Parola di Dio, avvengono nel loro seno miracoli di autentica cristiana solidarietà. E' questa la risposta più convincente a quanti considerano i bambini handicappati come un peso o addirittura come non degni di vivere appieno il dono dell'esistenza. Accogliere i più deboli, aiutandoli nel loro cammino, è segno di civiltà.

Compito dei Pastori e dei Sacerdoti è di sostenere i genitori, perché comprendano ed accettino che la vita è sempre dono di Dio, anche quando è segnata dalla sofferenza e da infermità. Ogni persona è soggetto di diritti fondamentali che sono inalienabili, inviolabili, indivisibili. Ogni persona: quindi anche

il disabile, che proprio a causa del suo handicap può incontrare maggiori difficoltà nell'esercizio concreto di tali diritti. Ha, perciò, bisogno di non essere lasciato solo, ma di essere dalla società accolto ed in essa, secondo le possibilità, inserito come membro a pieno titolo.

Dinanzi ad ogni essere umano, degno sempre del massimo rispetto in virtù della propria dignità di persona, la società civile e la Chiesa hanno ruoli specifici di espletare, contribuendo a sviluppare nella comunità la cultura della solidarietà. Il portatore di handicap, come ogni altro soggetto debole, deve essere incoraggiato a diventare protagonista della sua esistenza. Compete, innanzitutto, alla famiglia, superato il primo momento, comprendere che il valore dell'esistenza trascende quello dell'efficienza. Se così non avviene, essa rischia di rimanere delusa e sfiduciata quando, nonostante ogni tentativo, non si ottengono i risultati sperati di guarigione o di recupero.

Evidentemente la famiglia ha bisogno di un sostegno adeguato da parte della comunità. Sono necessari talora sistemi di pronto intervento per i momenti critici e alle volte si richiedono strutture residenziali sul tipo di piccole comunità adeguatamente attrezzate, quando la convivenza in famiglia non è più possibile.

In ogni caso è importante mantenere la comunicazione familiare ad un livello costantemente elevato, poiché è risaputo che parlare, ascoltare, dialogare sono fattori essenziali per regolare e armonizzare il comportamento. E' necessario, inoltre, che il figlio in difficoltà sia in grado di cogliere momenti di attenzione e di amore verso di lui. In questa funzione la famiglia è indispensabile; ma essa con le sole sue forze difficilmente riuscirà ad ottenere risultati apprezzabili. Si apre qui lo spazio per l'intervento di associazioni specializzate e di altre forme di aiuto extra-familiare, che

assicurino la presenza di persone con le quali il bambino disturbato possa dialogare e instaurare rapporti educativi e di amicizia.

La vita di gruppo, poi, e l'amicizia costituiscono una condizione ottimale per favorire il decondizionamento e un migliore adattamento personale e sociale, grazie all'instaurarsi di rapporti aperti gratificanti.

Carissimi Fratelli e Sorelle, mi sono soffermato a riflettere insieme con voi su alcuni aspetti pratici di grande importanza, riguardanti l'integrazione dei fanciulli disabili nella famiglia e nella società. Molto su questo argomento è stato scritto ed a tali problematiche l'azione pastorale deve riservare grande attenzione. I bambini meritano ogni cura e ciò vale in particolare quando essi si trovano in condizioni difficili.

Al di là, tuttavia, d'ogni proficua ricerca scientifica e d'ogni iniziativa sociale e pedagogica, per il credente è importante l'umile e fiducioso affidamento a Dio. E' soprattutto nella preghiera che la famiglia ritroverà l'energia per far fronte alle difficoltà. Nel costante ricorso al Signore i familiari apprenderanno ad accogliere, amare e valorizzare il bambino o la bambina segnati dalla sofferenza.

Maria, Madre della speranza, aiuti e sostenga quanti si trovano coinvolti in queste situazioni. Affido a Lei il vostro meritevole impegno, mentre volentieri imparto a voi ed a quanti vi sono cari una speciale Benedizione Apostolica.



La famiglia è lo specchio in cui DIO si guarda, e vede i due miracoli più belli che ha fatto:

Che le famiglie crescano nell'amore

NEL CLIMA GIOIOSO DEL NATALE, LA CHIESA, RIVIVENDO CON MERAVIGLIA NUOVA IL MISTERO DELL'EMMANUELE, DIO-CONNOI, CI CONDUCE OGGI A CONTEMPLARE LA SANTA FAMIGLIA DI NAZARETH. DALLA CONTEMPLAZIONE DI QUESTO MIRABILE MODELLO, LA CHIESA ATTINGE VALORI DA RIPROPORRE ALLE DONNE E AGLI UOMINI DI TUTTI I TEMPI E DI TUTTE LE CULTURE.

"O FAMIGLIA DI NAZARETH, IMMAGINE VIVENTE DELLA CHIESA DI DIO!". CON QUESTE PAROLE, LA COMUNITÀ CRISTIANA RICONOSCE NELLA COMUNIONE FAMILIARE DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE UN'AUTENTICA "REGOLA DI VITA": QUANTO PIÙ LA CHIESA SAPRÀ REALIZZARE IL "PATTO D'AMORE" CHE SI MANIFESTA NELLA SANTA FAMIGLIA, TANTO PIÙ ESSA COMPIRÀ LA MISSIONE DI ESSERE FERMENTO AFFINCHÉ "GLI UOMINI IN LUI COSTITUISCANO UNA SOLA FAMIGLIA".

DALLA SANTA FAMIGLIA SI IRRADIA UNA LUCE DI SPERANZA ANCHE SULLA REALTÀ DELLA FAMIGLIA DI OGGI...

SÌ, PROPRIO A NAZARETH È SBOCCIATA LA PRIMAVERA DELLA VITA UMANA DEL FIGLIO DI DIO, NELL'ISTANTE IN CUI EGLI È STATO CONCEPITO AD OPERA DELLO SPIRITO SANTO NEL GREMBO VERGINALE DI MARIA. TRA LE MURA OSPITALI DELLA CASA DI NAZARETH S'È SVILUPPATA NELLA GIOIA L'INFANZIA DI GESÙ, CHE "CRESCOVA IN ETÀ, SAPIENZA E GRAZIA DAVANTI A DIO E DAVANTI AGLI UOMINI".

IL MISTERO DI NAZARETH INSEGNA COSÌ AD OGNI FAMIGLIA A GENERARE ED EDUCARE I PROPRI FIGLI, COOPERANDO IN MODO MIRABILE ALL'OPERA DEL CREATORE E DONANDO AL MONDO, IN OGNI BAMBINO, UN NUOVO SORRISO.

E' NELLA FAMIGLIA UNITA CHE I FIGLI PORTANO A MATURAZIONE LA LORO ESISTENZA, VIVENDO L'ESPERIENZA PIÙ SIGNIFICATIVA E PIÙ RICCA DELL'AMORE GRATUITO, DELLA FEDELITÀ, DEL RISPETTO RECIPROCO E DELLA DIFESA DELLA VITA.

ALLA FAMIGLIA DI NAZARETH GUARDINO LE FAMIGLIE DI OGGI, PER TRARRE DALL'ESEMPIO DI MARIA E DI GIUSEPPE, AMOROSAMENTE DEDITI ALLA CURA DEL VERBO INCARNATO, LE OPPORTUNE INDICAZIONI PER LE QUOTIDIANE SCELTE DI VITA! ALLA LUCE DEGLI INSEGNAMENTI APPRESI A QUELL'INSUPERABILE SCUOLA, OGNI FAMIGLIA POTRÀ ORIENTARSI NEL CAMMINO VERSO LA PIENA ATTUAZIONE DEL DISEGNO DI DIO.

Dalla Santa Famiglia la luce per educare i figli

Famiglia, Santa Famiglia -
Famiglia così strettamente unita al mistero
che contempliamo nel giorno del Natale del Signore;
guida con il tuo esempio le famiglie di tutta la terra!
Ad esse voglio rivolgere ora
un saluto e gli auguri che scaturiscono
dal mistero del Natale del Signore.
Figlio di Dio, venuto fra noi nel calore di una famiglia,
concedi a tutte le famiglie
di crescere nell'amore
e di collaborare al bene dell'intera umanità
mediante l'impegno dell'unità fedele e feconda,
mediante il rispetto della vita
e la ricerca della fraterna solidarietà con tutti.
Insegna loro a rinunciare per questo all'egoismo,
alla menzogna e alla ricerca spregiudicata
del proprio tornaconto.
Aiutale a sviluppare
le immense risorse del cuore
e dell'intelligenza,
che crescono quando sei Tu ad ispirarle.

Appuntamenti in Villa Betania:

- S. Messa: ore 9.30 il sabato e nei giorni festivi - Cappella Maggiore
- Confessione e Direzione spirituale: ore 14.30/16.00 - Cappella dell'Adorazione (1° piano)
- Lectio divina sul Vangelo della domenica: ore 14.30 il mercoledì- Cappella dell'Adorazione (1° piano)

La famiglia in preghiera nel giorno di Natale

Davanti al presepio, la mattina di Natale o prima del pranzo; si accende un cero e si canta un canto di Natale.

Si può anche leggere il racconto della nascita di Gesù e concludere con questa preghiera:

Dio, Padre d'immenso amore,
nel segno di questo umile presepio
che abbiamo preparato,
contempliamo con stupore e con gioia il tuo Figlio,
Dio come Te, nato da Maria.

Egli è la tua Parola d'amore,

Egli è il Salvatore nostro,

Egli è la vita,

Egli è la verità,

Egli è la via per il nostro ritorno a te,

Egli è la nostra gioia e la nostra pace,

Egli è il "Dono"

che tu ci fai nel Natale;

sii benedetto e lodato.

Liberi da ogni timore

perché Egli è con noi, ti preghiamo:

accredi l'amore fra noi genitori,

tra noi e i nostri figli

e nei figli tra loro.

I bambini si sentano amati e accolti,

i vecchi venerati e ascoltati.

Sii l'Amico dei giovani e la forza e il sostegno di quanti ti cercano.

Fa che ti accogliamo in coloro che hanno bisogno,
parla a noi nella tua Parola.

Coscienti della dignità di cristiani,

fa che non ci vergogniamo mai di essere tali davanti a tutti, nella Chiesa e nel mondo.

Amen.

E tutti si scambiano gli auguri!